



Cedefop 2008 e 2009

Rafforzare la cooperazione europea nel campo delle politiche per l'istruzione e la formazione professionale

“Da Copenaghen a Maastricht, Helsinki e Bordeaux, si sta costruendo uno spazio europeo dell'istruzione e della formazione professionale fondato sulla trasparenza e sulla fiducia reciproca”, annuncia il comunicato di Bordeaux del 26 novembre 2008, pubblicato dai ministri europei per l'Istruzione e la formazione professionale (IFP), dalla Commissione europea e dalle parti sociali. Molti dati alla base delle loro decisioni sono stati messi a disposizione dal Cedefop nell'ambito del suo mandato di verifica e di analisi dei progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuazione delle priorità comuni della politica europea per l'IFP, mandato che a Bordeaux è stato riconfermato.

Allineare le priorità delle politiche europee e nazionali per l'IFP

Alla riunione di Bordeaux, al Cedefop è stato affidato l'intervento programmatico. La discussione ne ha poi confermato l'analisi rispecchiandone i principali esiti, che saranno pubblicati nella sua **terza relazione sulla politica europea per l'IFP**. I responsabili politici di alto livello discuteranno la relazione in occasione di una conferenza Agora che si terrà a Salonicco nel marzo 2009, organizzata dal Cedefop e dalla Presidenza ceca dell'Unione europea.

In sintesi, le priorità delle politiche europee e nazionali per l'IFP si stanno progressivamente allineando e si sono compiuti progressi, soprattutto per quanto concerne lo sviluppo di strumenti, principi e orientamenti europei. Occorre tuttavia proseguire in tale compito e approfondire ulteriore impegno a livello attuativo.

Migliorare strumenti, principi e orientamenti europei per l'apprendimento permanente

Gli strumenti europei migliorano la comprensione delle qualifiche e delle competenze, sostenendone la trasparenza e favorendo la mobilità transfrontaliera, oltre a promuovere il trasferimento tra istruzione e formazione a tutti i livelli all'interno di un paese, per cui hanno costituito un esito importantissimo del processo di Copenaghen.

Il Cedefop ha partecipato allo sviluppo degli strumenti europei sin dagli esordi. In stretta collaborazione con la Commissione europea, gli Stati membri e le parti sociali, ha offerto un contributo sostanziale alla loro formulazione concettuale e alla realizzazione pratica a livello europeo, nazionale e settoriale. Oltre a sostenere direttamente la

cooperazione europea per quanto concerne le politiche, gli studi comparativi e l'analisi del Cedefop hanno affrontato importanti lacune in termini di conoscenze e sfide legate alla loro attuazione.

Figura 1: In dirittura d'arrivo



Nell'aprile del 2008, il sostegno del Cedefop ha portato all'adozione formale da parte del Parlamento europeo e del Consiglio della raccomandazione sul **Quadro europeo delle qualifiche (EQF)**. Per favorirne l'attuazione, il Cedefop, unitamente alla Commissione europea, coordina il gruppo consultivo per il Quadro europeo delle qualifiche e ha contribuito in maniera sostanziale al suo lancio ufficiale in giugno. Sempre nel 2008, il Cedefop ha coadiuvato gli Stati membri nello sviluppo dei corrispondenti quadri nazionali che, importanti per la realizzazione del quadro europeo, sono alla base delle politiche in materia di apprendimento permanente e riducono le barriere tra istruzione e formazione. Nel 2009, il Cedefop condurrà varie analisi su come incoraggiare la fiducia nel Quadro europeo delle qualifiche e come integrare l'IFP ai massimi livelli di qualifica dell'EQF.

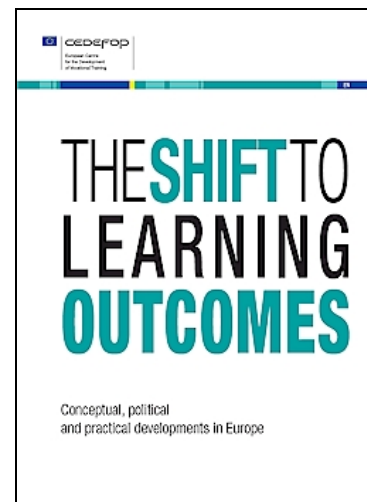
L'apporto sostanziale offerto dal Cedefop allo sviluppo del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale e alla garanzia di qualità nell'IFP è sfociato nell'adozione da parte della Commissione di una serie di progetti di raccomandazione riguardanti, appunto, il **Quadro**

europeo di riferimento di assicurazione della qualità per l'IFP (EQARF) e il sistema europeo di crediti per l'IFP (ECVET). Entrambi i testi riconoscono espressamente il contributo del Cedefop, il quale ha partecipato al gruppo di studio del Comitato economico e sociale europeo sulla garanzia di qualità e ha offerto un apporto notevole alla conferenza della Presidenza francese dell'UE sulla mobilità europea per i giovani tirocinanti, organizzata nel novembre 2008. Nel 2009, il Cedefop si esprimerà in merito ai collegamenti esistenti tra i sistemi di crediti e i quadri delle qualifiche a livello europeo, nazionale e settoriale. Per sostenere la garanzia di qualità, il Cedefop divulgherà gli esiti del suo studio pilota sugli approcci di accreditamento dei soggetti erogatori di IFP negli Stati membri. Quanto a **Europass**, il suo uso diventa sempre più generalizzato. Disponibile in 26 lingue, il sito web Europass Cedefop ha accolto più di 13 milioni di visite dal 2005, anno di lancio, e sono stati compilati online 3,9 milioni di CV Europass. Nel 2009, il Cedefop continuerà ad aggiornare e promuovere il sistema.

L'**orientamento permanente** è stato prioritario per la Presidenza francese. Il Cedefop ha contribuito all'elaborazione della risoluzione del Consiglio del novembre 2008, che cita il lavoro di ricerca del Cedefop sui progressi compiuti dagli Stati membri per quel che riguarda l'attuazione della risoluzione del Consiglio del 2004 sull'orientamento permanente. Parimenti il Cedefop ha dato un apporto considerevole a livello contenutistico alla conferenza organizzata in settembre dalla Presidenza francese sempre sul tema dell'orientamento permanente. Nel 2009, il Cedefop studierà le migliori prassi, nonché le qualifiche e le competenze dei consulenti in materia di orientamento professionale. Nel 2008, inoltre, il Cedefop, sulla base delle indicazioni ricevute dagli Stati membri, ha compilato una serie di orientamenti europei per la convalida dell'apprendimento informale e non formale che contengono consigli pratici per i diversi interlocutori nazionali coinvolti in tale processo. Nel 2009, il Cedefop aggiornerà l'inventario dei sistemi di convalida esistenti negli Stati membri.

Gli strumenti europei si basano sui **risultati dell'apprendimento**, che misurano le capacità di un soggetto al termine di qualunque tipo di esperienza di apprendimento, anziché la sede, la durata e il programma di uno specifico corso. Nel 2008, il Cedefop ha stilato il suo primo compendio degli sviluppi intervenuti in 32 paesi, dimostrando come la crescente influenza dei risultati dell'apprendimento comporti notevoli implicazioni in termini di politiche e prassi nel campo dell'istruzione e della formazione. Nel corso del 2008, il Cedefop ha anche analizzato in che misura incidono sulle qualifiche gli standard professionali e di istruzione/formazione. Nel giugno 2009, il Cedefop terrà una conferenza per discutere le sfide a lungo termine dei sistemi e dei quadri europei delle qualifiche. Per quanto concerne **insegnanti e formatori nell'IFP**, il Cedefop e la Commissione europea ospiteranno insieme una conferenza nel febbraio 2009 sul loro ruolo nell'ambito delle riforme dell'IFP.

Figura 2: Verso i risultati dell'apprendimento



Proseguire l'ammodernamento dell'IFP

Traendo spunto dall'analisi del Cedefop, a Bordeaux i ministri si sono impegnati a proseguire, nei prossimi due anni, l'ammodernamento dell'IFP. Il comunicato e le conclusioni del Consiglio hanno avallato il compito di verifica e comunicazione del Cedefop in relazione ai progressi compiuti dai diversi paesi nell'attuazione delle priorità della politica europea per l'istruzione e la formazione professionale. Il Cedefop contribuirà all'analisi finale del contributo dell'IFP alla strategia decennale di Lisbona a Bruges, nel 2010.

Per avvicinare la ricerca alle politiche, nel 2009, il Cedefop divulgherà la sua **quarta relazione sulla ricerca europea in materia di istruzione e formazione professionale concernente l'ammodernamento dell'IFP**, che assume una prospettiva a medio termine in relazione alle priorità della politiche europee per l'istruzione e la formazione professionale concordate nel processo di Copenaghen, analizzando l'impatto sull'IFP delle pressioni esercitate dall'invecchiamento della forza lavoro, dalle lacune a livello di competenze, dalla necessità di apprendimento e innovazione da parte delle imprese e dall'obiettivo di rafforzamento della coesione sociale.

A seguito delle conclusioni del Consiglio del maggio 2008, il Cedefop verificherà e valuterà le tendenze dell'**apprendimento degli adulti** e gli sviluppi intervenuti a livello di politiche, quali l'ampliamento dell'accesso e della partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione. Nel 2008, il Cedefop è stato invitato a partecipare al gruppo di lavoro del Comitato economico e sociale europeo sui lavoratori più anziani e, nel 2009, continuerà la sua analisi del rapporto tra invecchiamento, prestazioni lavorative e comportamento rispetto all'apprendimento.

Sono proseguite le iniziative di apprendimento tra pari e scambi di informazione attraverso il **programma di visite di studio** coordinato dal Cedefop nell'ambito del programma di apprendimento permanente dell'Unione europea. Per l'anno accademico 2008/09 sono in programma 306 visite di studio

con circa 2 600 partecipanti. L'obiettivo del Cedefop per il 2009 è garantire la qualità del programma di visite di studio e la valutazione del relativo impatto. Il Cedefop si preoccupa inoltre di incoraggiare le parti sociali a partecipare a visite di studio.

Individuare i requisiti in termini di competenze e investire nell'IFP

La risoluzione del Consiglio del novembre 2007, il Consiglio europeo di primavera del 2008 e il comunicato di Bordeaux hanno tutti ribadito l'importanza di prevedere le esigenze e la domanda di abilità e competenze, nonché individuare le relative potenziali lacune e carenze nell'economia nel suo complesso e nelle imprese. La prima previsione paneuropea sulle future esigenze fino al 2020, pubblicata dal Cedefop nel 2008, ha contribuito in maniera significativa al dibattito sul tema.

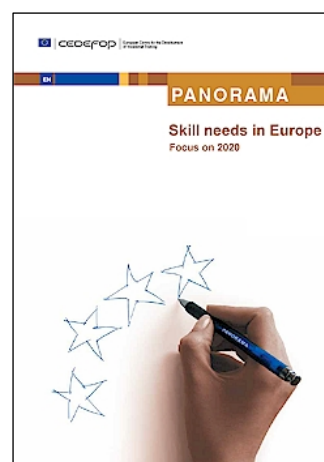
Ci si aspetta un incremento delle competenze richieste in tutti gli ambiti professionali. Si creeranno molti nuovi lavori per qualifiche medio-alte, IFP compresa. Nel 2020, il 50% dei lavori richiederà qualifiche medie, il 30% qualifiche alte e soltanto il 20% qualifiche basse, a fronte di un 33% registrato nel 1996. In aggiunta, a causa dell'invecchiamento della forza lavoro, si accentuerà notevolmente il bisogno di sostituire lavoratori che vanno in pensione o abbandonano il mercato del lavoro, specialmente con qualifiche medie.

La comunicazione della Commissione del dicembre 2008 sulle nuove competenze per nuovi lavori si è basata in larga misura sulla previsione del fabbisogno di competenze formulata dal Cedefop, per cui introdurre una **valutazione regolare e sistematica della domanda e dell'offerta di competenze a lungo termine** per i mercati del lavoro dell'Unione europea è un compito importante che il Cedefop si è prefisso per il 2009. Tra l'altro, il Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" sta valutando l'uso di tale previsione come indice prospettico per monitorare, nel tempo, gli orientamenti in materia di occupazione.

Tutto ciò rientra nel mandato del Cedefop – riconfermato dal Consiglio europeo – che prevede di proseguire l'analisi delle future esigenze, nonché dell'offerta e della mancanza di corrispondenza tra domanda e offerta in tale ambito, sviluppando anche scenari delle potenziali implicazioni a più lungo termine dell'attuale crisi economica. Nel giugno 2009, il Cedefop ospiterà una conferenza Agora per discutere con le diverse parti interessate i risultati della previsione e i potenziali squilibri a livello di abilità e competenze sul mercato del lavoro.

Il Cedefop ha dunque intrapreso e proseguirà l'analisi dei cambiamenti che intervengono all'interno delle imprese a livello di abilità e competenze richieste, come pure delle nuove competenze emergenti in settori chiave dell'economia europea. Si pensi, per esempio, agli effetti sui futuri bisogni del cambiamento climatico o ai lavori "ecologici". Il Cedefop partecipa al progetto PROGRESS della Commissione europea che valuta il fabbisogno in termini di abilità e competenze in 16 settori economici europei.

Figura 3: Fabbisogno di competenze in Europa



La conferenza ministeriale di Bordeaux ha sottolineato l'importanza di investire nell'IFP nell'attuale momento di crisi economica. Nel 2008, il Cedefop ha esaminato i fondi per la formazione a livello settoriale e i crediti formativi individuali che incoraggiano l'investimento nell'IFP. Nel 2009, il Cedefop esaminerà livelli, tendenze e modelli di spesa per l'istruzione e la formazione professionale, concentrandosi in particolare su politiche e strumenti di condivisione dei costi, come prestiti e incentivi fiscali. In linea con le conclusioni del Consiglio in materia di efficienza e parità nell'istruzione e nella formazione, il Cedefop ha intrapreso una nuova **ricerca sui vantaggi economici e sociali, soprattutto dell'IFP**.

Il comunicato di Bordeaux e le conclusioni del Consiglio hanno avallato il ruolo del Cedefop nell'ambito del lavoro in corso a livello internazionale per **migliorare le statistiche sull'IFP**. Nel 2009, il Cedefop riferirà in merito ai risultati del suo terzo studio sulla formazione professionale continua europea, che fornisce il quadro più completo attualmente disponibile sull'IFP nelle imprese.

Allineare le priorità del Cedefop al bisogno di informazione

Gli esiti di Bordeaux dimostrano chiaramente che le **priorità del Cedefop per il triennio 2009-11**, concordate dal suo consiglio di amministrazione nel giugno 2008, sono coerenti con le esigenze dei responsabili politici, sottolineando la rilevanza del Cedefop per lo sviluppo dell'IFP in ambito europeo. Per il triennio 2009-11, l'obiettivo strategico del Cedefop è "contribuire all'eccellenza nell'istruzione e nella formazione professionale rafforzando la cooperazione europea per quanto concerne lo sviluppo, l'attuazione e la valutazione della politica europea per l'IFP", obiettivo strategico supportato da quattro priorità:

- informare le politiche europee per l'IFP;
- interpretare le tendenze europee per quanto concerne le competenze e le problematiche che si pongono a livello di abilità, competenze e apprendimento;
- valutare i vantaggi dell'IFP;
- innalzare il profilo dell'IFP.

Figura 4: Priorità a medio termine per il triennio 2009-11



Le priorità del Cedefop si focalizzano prevalentemente su attività volte a rafforzare la cooperazione europea attraverso una nuova conoscenza, una migliore comprensione e un apprendimento reciproco. Avvalendosi di tale patrimonio di conoscenze, ricerche, analisi politiche e reti, il Cedefop divulga le proprie informazioni attraverso il proprio sito web, pubblicazioni, visite di studio, conferenze e seminari per informare i decisori presso istituzioni europee, Stati membri e parti sociali.

Nel corso del 2008, il lavoro del Cedefop è stato citato nei documenti relativi alla politica europea per l'istruzione e la formazione professionale e si è attinto ampiamente dalle sue competenze alle riunioni di vertice dei decisori politici e alle conferenze della Presidenza slovena e francese. Il sito del Cedefop ha registrato circa 2 milioni di visitatori nel 2008, ognuno con numerosi hit (per un totale di 25 milioni) e pagine visualizzate. Sono stati scaricati più di 2 milioni di file. Inoltre, per migliorare l'accesso alle informazioni sull'IFP, il Cedefop inaugurerà nel 2009 un nuovo portale. Da gennaio 2008, per sintetizzare gli sviluppi che intervengono a livello di politiche per l'IFP a beneficio dei decisori politici di alto livello, il Cedefop pubblica le "Briefing Note", note informative che, disponibili in varie lingue, hanno registrato oltre 950 sottoscrizioni, oltre alle 9 000 copie scaricate per i sette numeri pubblicati sinora.

Quanto agli aspetti organizzativi, nel 2008, il Cedefop ha consolidato il proprio patrimonio attraverso meticolose

procedure di assunzione e migliorato l'efficienza snellendo i processi e rafforzando le fasi di pianificazione e rendicontazione e introducendo un bilancio basato sulle attività. Per quel che riguarda le priorità per il triennio 2009-11, il Cedefop ha sviluppato indicatori per misurarne prestazioni e impatto. La relazione della Corte dei conti per il 2007 ha dato un "parere di buona salute" al Cedefop, che successivamente si è adoperato al meglio per mantenere standard elevati nel corso del 2008.

Verso Bruges 2010

Il comunicato di Bordeaux e le conclusioni del Consiglio del novembre 2008 affidano importanti compiti al Cedefop. I ministri hanno concluso che il processo intrapreso a Copenaghen nel 2002 si è dimostrato efficace ed è fondamentale per la dimensione economica e sociale della strategia di Lisbona in quanto ha contribuito a creare in Europa un sistema di IFP più positivo e dinamico. Dopo Copenaghen nel 2002, Maastricht nel 2004, Helsinki nel 2006 e Bordeaux nel 2008, il prossimo appuntamento per la politica europea nel campo dell'IFP è Bruges, nel 2010, che come sempre potrà contare sul massimo sostegno del Cedefop di Salonicco.